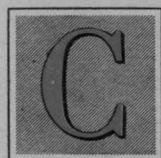


### CAP. III.

#### I GRANDI CARDINI DELLA MARINA STEFANIANA



Come tutti gli ordini cavallereschi analoghi al nostro nello spirito sostanziale, così anche l'Ordine Stefaniano ebbe i suoi "Statuti", diligentemente compilati ed ampliati col l'andare del tempo, perchè meglio si adattassero ai tempi nuovi. Ora appunto, questa raccolta interessantissima di prescrizioni ed istruzioni deve considerarsi il primo e maggiore cardine non soltanto della grande Istituzione, ma anche e soprattutto della Marina Stefaniana che costituisce per noi, come abbiamo detto, il principale punto di orientamento, lo scopo precipuo del nostro lavoro.

¶ Il granduca Cosimo I dei Medici, dopo di avere fondato l'Ordine, di averlo arricchito di privilegi (1) e di averne vestito l'abito in qualità di Gran Maestro, considerando la necessità di compilare un complesso di norme perchè l'Ordine stesso avesse vita e incremento, pose ogni cura a scriverne i famosi "Statuti". E poichè gli parve che le regole dell'Ordine Gerosolimitano meglio rispondevano al suo pensiero, così modellò le proprie su quelle, alcune intieramente copiando, altre

---

(1) "Privilegia et facultates a Serenissimo Cosmo Medices Florentiae, et Senarum Duce, Religioni, et Militibus Sancti Stephani, concessa anno 1565", (Vedi: Statuti, pag. 22). Si ricordino, anche, i famosi "Privilegia, facultates et indulta a Pio IV Pont. Max. Conventui et Militibus S. Stephani, concessa anno 1562", contenuti nella bolla "Altitudo". Ed inoltre: A. S. P.; *Arch. Stef.*, f.e 4544, 4545, 4546.